

Comunità Cristiana di Berbenno, Monastero, Pedemonte, Polaggia,
Postalesio e Regoledo

<p>Domenica 30 Luglio <i>XVII domenica per annum</i></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa a Polaggia Ore 9.30 S. Messa a Monastero (intenzione particolare) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (Ann. Bertini Silvio - Azzalini Alfredo e Poletti Margherita) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro (Angela e Domenico)</p>
<p>Lunedì 31 Luglio <i>S. Ignazio di Loyola</i></p>	<p>Ore 8.30 S. Messa a Berbenno Ore 17.30 S. Messa a S. Pietro</p>
<p>Martedì 1 Agosto <i>Feria</i></p>	<p>Ore 17.30 S. Messa a Polaggia (SAlinetti Pietro e Domenica - Deff. di Olga) Ore 17.30 S. Messa a Spinedi</p>
<p>Mercoledì 2 Agosto <i>Perdono d'Assisi</i></p>	<p>Ore 8.30 S. Messa a Berbenno (Def. Meraviglia Pietro e Dario - Def. Fam Fontana e Bregantini - Def fam. Nani e Togninalli) Ore 20.00 S. Messa a Monastero</p>
<p>Giovedì 3 Agosto <i>Feria</i></p>	<p>Ore 17.30 S. Messa a Postalesio Ore 17.30 S. Messa a Pedemonte Ore 20.45 a Postalesio - lettura e condivisione del Vangelo della domenica</p>
<p>Venerdì 4 Agosto <i>S. Giovanni Maria Vianney</i></p>	<p>Ore 17.30 S. Messa a Regoledo (deff. Fam. Bornetti e Bardaglio - def. Giovanna Menghi)</p>
<p>Sabato 5 Agosto <i>Dedicazione Basilica S. M. Maggiore</i></p>	<p>Ore 17.00 S. Messa a Spinedi (Fontana Giovanni e Dalone Silvia) Ore 18.00 S. Messa a Berbenno (Bongiolatti Davide - Decensi Felice e Mazzucchi Giampiero)</p>
<p>Domenica 6 Agosto <i>XVIII domenica per annum</i></p>	<p>Ore 9.00 S. Messa a Polaggia Ore 9.30 S. Messa a Monastero (Deff. Bassi Ferdinando, Irene e Elio) Ore 10.00 S. Messa a Postalesio (Deff. Del Molino Silvio e Franca) Ore 11.00 S. Messa a Pedemonte (ann. Gusmerini Fernando - ann. Mariuccia e Renzo) Ore 20.00 S. Messa a S. Pietro</p>

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.



Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Il brano della trasfigurazione non è semplicemente il racconto di un fatto successo o di una esperienza mistica di tre discepoli, Matteo l'ha costruito parola per parola perché affronta un tema che la sua comunità non riusciva a proporre in modo soddisfacente: la morte del Messia, e la sua passione. Secondo la cultura degli ebrei e la loro religiosità il Messia è impossibile che muoia, viene da Dio e ha la forza di Dio, come può essere arrestato, condannato e morire in modo infamante? È il pensiero anche dei discepoli, rappresentati da Pietro, che preso da parte Gesù gli espone l'impossibilità di essere Messia e morire. Gesù reagisce durissimamente chiama Pietro addirittura Satana e gli ingiunge di mettersi dietro di lui e di non ostacolare il suo cammino. A questo punto c'è l'episodio della trasfigurazione, ho trovato commenti molto belli e interessanti che analizzano l'episodio parola per parola e ne vengono riflessioni interessanti. Io però mi sono chiesto, ma non è che le nostre comunità, che noi come Pietro rappresentiamo, hanno un problema che riguarda la loro vita e che le accomuna alla resistenza dei discepoli di fronte alla prospettiva della morte di Gesù? Un problema serio di fiducia in un messaggio che sembra percepirsi chiaramente come perdente di fronte ad altre sapienze, e che quindi l'interessante è il discorso che la trasfigurazione apre con noi e non l'analisi delle parole una per una? Cosa avrà voluto dire Gesù portando tre discepoli, tra l'altro i più duri nelle loro convinzioni, su un monte e trasfigurandosi, mostrando cioè la sua gloria di Figlio di Dio? Quello che è da escludere è che abbia fatto vedere loro la fine del cinema per rassicurarli: «Non preoccupatevi della passione e della morte, tanto io sono il Messia e dopo tre giorni risorgo!». Se fosse così tutta la vicenda di Gesù sarebbe una enorme presa in giro, il gioco triste di uno che finge di essere uomo ma sa benissimo che lui alla fine, qualunque cosa capiti ne uscirà in piedi perché è figlio di Dio, la sua vita qui non val nulla l'importante è quello che c'è dopo ... Forse dobbiamo riascoltare le parole del Padre, che sono le stesse del battesimo: «Questo è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo. Questo è il mio Figlio, quello con cui sono d'accordo, quello che realizza il mio pensiero dalla creazione, proprio questo che muore in croce, io, il Padre, credo nella debolezza della Parola, nel dare la vita e non nel prenderla, nel servizio dei piccoli e non nel potere, per questo quando vi dice queste cose vi chiedo di ascoltarlo.» Questo secondo me è il messaggio della trasfigurazione, non la promessa di una fuga dalla realtà verso un improbabile regno dei cieli. Ma l'invito a costruire un oggi secondo quella Buona Notizia del Regno che Gesù è venuto a portare. Noi non solo abbiamo la Parola di cui fidarci ma abbiamo uno che per primo l'ha messa in pratica e ha pagato fino in fondo il suo tentativo di farci vedere come si vive secondo il progetto del Padre, nel Figlio con lo Spirito Santo.

BUONA SETTIMANA!

NUMERI DI TELEFONO UTILI

- Don Feliciano Rizzella: 338 17 00 937
- Don Piero Piazzoli: 334 95 47 080
- Don Annino Ronchini: 349 47 76 507
- Don Lorenzo Salinetti: 340 79 17 197
- Don Franco Cornaggia: 0342 492120

SEGRETERIA PARROCCHIALE per oratorio e intenzione Ss. Messe: 366 44 34 140